

## Elezioni al Consiglio metropolitano, gli schieramenti rifiniscono le strategie per un seggio a Palazzo Valentini

DI MIRKO GIUSTINI

Per molti forse non è un tema in primo piano. Tra le vicende capitaline, l'emergenza migranti, le presidenziali americane, di temi più "avvincenti" delle elezioni del Consiglio della città metropolitana di Roma ce n'è in abbondanza. Eppure, l'istituzione erede della provincia capitolina andrebbe seguita con più impegno. Perché, lungi dall'essere una questione esclusivamente riservata agli addetti ai lavori, la Città metropolitana è fortemente connessa con fatti nazionali e locali. Politicamente, dopo le dimissioni dell'amministrazione guidata da Ignazio Marino, l'ente è stato traghettato dal vicedeano metropolitano, il dem Mauro Alessandri. Ma dopo la tornata elettorale del giugno scorso, i rapporti di forza tra Partito democratico e Movimento cinque stelle sono cambiati. Oggi la presidenza

spetta alla grillina Virginia Raggi, in quanto Primo cittadino della capitale. A complicare la convivenza tra i rappresentanti dei due maggiori partiti italiani potrebbe essere il sistema di voto. Strutturato attraverso un criterio di ponderazione, il meccanismo assegna diversi valori alle singole preferenze, a seconda del numero di cittadini rappresentati dal singolo votante. Si divide il totale dei voti di ogni lista tante volte quanti sono i seggi, che vengono assegnati in ordine decrescente. In genere il sistema D'Hondt favorisce le ampie coalizioni. Non è un caso che il centrodestra, frammentato a livello nazionale, si presenti unito in un unico listone, con nomi che vanno dal Nuovo centro destra alla Lega nord, fittiani e centisisti inclusi. C'è chi ci vede una base per alleanze future, chi una strategia politica. In un duello a tre, dalle urne potrebbe uscire un consiglio con il M5s in minoranza,

nonostante abbiano la maggioranza in Campidoglio. Si rischia dunque lo stallo? Per molte procedure è richiesto il passaggio alla Conferenza dei sindaci, dove il voto del sindaco di Roma, da solo, vale la maggioranza. Uno scenario del genere con molta probabilità sarà oggetto di demistificazioni. Veniamo ai consiglieri. Alla cessazione della carica comunale corrisponde la decadenza da quella metropolitana. Durante la scorsa legislatura c'è stato chi ha sperimentato tatticismi elettorali per salvaguardare entrambe le cariche. Non sono passate inosservate candidature improbabili, con tanto di sostegno di liste civiche a seguito. Così come si sono fatti notare alcuni accoppiamenti particolarmente strategici. Nulla di illegale, s'intende. Occorre però che il cittadino s'interrogui su tutte le possibili finalità che una candidatura in rappresentanza del territorio può avere.

Dopo tante proposte, incontri e promesse, l'autunno riparte senza nessuna vera novità

sul fronte da sempre turbolento del trasporto regionale. E anche i sindacati adesso si spaccano

# Per i pendolari del Lazio un altro anno di disagi?

DI GINO ZACCARI

Con il rientro dalle ferie completamente ultimato, e la riapertura delle scuole a portare il livello di traffico su strade e vie ferrate ai livelli massimi di capienza, iniziano le battaglie da parte dei pendolari, sempre alle prese con disagi di tutti i tipi. La battaglia del comitato per l'alta velocità sulla linea Roma-Cassino, dopo anni di proposte, riunioni, incontri, accordi e promesse sembra arrivata ad un nuovo punto morto. A lamentarlo è proprio il presidente del Roma-Cassino Express per il quale "la Regione Lazio o è realmente disinteressata al progetto, o non ha le capacità di realizzarlo. A conferma della seconda ipotesi si consideri che in 1 anno e 2 mesi l'Assessorato ai Trasporti non è stato neanche in grado di ricevere una risposta ufficiale alla richiesta di offerta inoltrata nel mese di Luglio 2015 a Trenitalia ed Ntv. D'altronde l'Assessorato ai Trasporti durante il proprio mandato non è stato neanche in grado di rendere conto ai cittadini della qualità del servizio offerto da Trenitalia nell'ambito del vigente contratto di servizio, per non dimenticare che tale contratto è scaduto a fine 2014 e l'Assessorato non ha neanche una strategia per il suo rinnovo (o almeno non l'ha comunicata)". Un'altra direttrice strategica, la Roma - Civita Castellana, dopo un'estate di passione per lavori e soppressione corse riparte con un orario invernale che scontata tutti i tanto che Omar Cugini, presidente Csmot, afferma senza mezzi termini che è stato "confermato un orario che sembra studiato appositamente per scoraggiare l'utilizzo del treno", e dato che la situazione, anche riguardo a nuove vetture mai arrivate, non fa altro che peggiorare, chiede, a nome di C&Moi, che, come già avvenuto in Puglia per Ferrovie del Sud-Est, anche le ferrovie laziali passino sotto la gestione di Ferrovie dello Stato o che venga stipulato un accordo, come ha già fatto la Regione Umbria, con la cessione temporanea dell'infrastruttura



Nonostante tutti i disagi e i problemi cresce la domanda di viaggio in treno. I viaggiatori nel 2015 sono aumentati del 2,9%

ad Rfi per l'ammodernamento, e gestione a Busitalia. La richiesta probabilmente poggia anche sul fatto che i dati diffusi da Trenitalia Lazio, parlano di una percentuale di treni giunti in orario del 90,5, per puntuali intendiamo quelli arrivati non oltre i cinque minuti di ritardo rispetto all'orario previsto, i dati si riferiscono ai primi otto mesi del 2016. A tutti i disagi dei pendolari laziali si aggiunge quella che sta diventando una vera e propria epidemia, ossia quella dei furti nei parcheggi utilizzati dai pendolari. Il primato appartiene alla linea Roma Nord dove il Comitato Pendolari della Ferrovie Roma Nord dopo una nuova scia di danneggiamenti e furti ha

scritto alla Regione in questi termini: "Come abbiamo segnalato qualche giorno fa, i furti aumentano e nulla viene fatto per rendere quei posti più sicuri. A Montebello soprattutto i lavori nel parcheggio sono fermi da quasi un anno e nessuno prende provvedimenti, quel parcheggio non è custodito e tra poco, quando farà buio alle 17, saremo tutti meno sicuri nell'andare a riprendere le nostre auto parcheggiate con tagliando - sottolinea il Comitato - pagato!". Il Comitato sollecita "Prendete provvedimenti prima che accada l'irreparabile, non facciamo ripetere la tragedia del 2007 alla stazione di Tor di Quinto quando la signora Reggiani scese dal treno e perse

la vita mentre andava a recuperare l'auto nel parcheggio, al buio, violentata e uccisa da uno sbandato". Nonostante tutti i disagi e i problemi la domanda di viaggio in treno aumenta, i viaggiatori nel 2015 sono aumentati del 2,9%, anche i convogli, stando ai dati Trenitalia, sono aumentati con 24 nuove corse pari ad un 2,8% in più, inoltre sono stati consegnati 21 nuovi treni Vivalto e 5 Jazz. Insomma, da una parte sembra che in effetti non tutto è fermo e che il sistema regionale prova a fare fronte alle diverse necessità dei pendolari, dall'altro però permangono delle criticità molto forti e in qualche caso molto localizzate.

## Vaticano, sindaci e calciatori, la solidarietà va in campo



Innumerevoli e variegata le iniziative di beneficenza a favore delle popolazioni terremotate che si sono svolte, e si continuano a svolgere, nel Reatino, così come anche fuori. Tra cui vari eventi sportivi. Fra essi, la serata che, dandosi come titolo la frase di papa Francesco "La solidarietà supera il dolore", ha visto muoversi anche i dipendenti della Città del Vaticano. Il 16 settembre, a Rieti, allo stadio "Manlio Scopigno", la triangolare di calcio tra la Rappresentativa Vaticana, l'Associazione Italiana Calciatori e la Nazionale dei sindaci. Una bella occasione per esprimere un "sostegno solidale ritenuto doveroso dinanzi a una tale tragedia, che ha toccato anche tanti dipendenti vaticani che hanno perso parenti o amici", come era stata annunciata dagli organizzatori.

Tanti i personaggi in campo. Alla serata, organizzata dalla Rappresentativa del calcio amatoriale Oltretevere di concerto con la Diocesi reatina, d'intesa col Comune e la Fc Rieti (che hanno messo a disposizione lo stadio comunale e il personale), non è voluto mancare il vescovo monsignor Domenico Pompili: per lui (nella foto di Massimo Renzi) era una speciale maglietta a ricordo dell'evento, prima di consegnare nelle sue mani la significativa somma di 10mila euro, frutto della vendita dei biglietti e delle donazioni raccolte; somma destinata ai parroci delle zone colpite dal sisma e alle attività che Caritas italiana e diocesana sono pronte a mettere in piedi in aiuto ai terremotati.

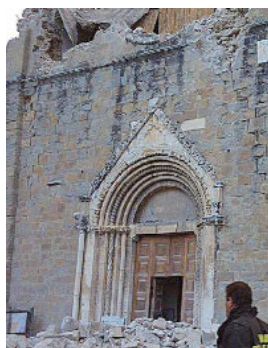
## I lavoratori

### Bocciato l'accordo Cotral

In molti settori lo strumento sindacale così com'è concepito, sembra aver perso non solo di efficacia, ma anche di credibilità. In questi ultimi anni in particolare i sindacati hanno dato segnali sempre più evidenti di una scollatura tra la propria dirigenza e i lavoratori; questo da un lato perché, come da più parti si denuncia, molti dirigenti sindacali appaiono sempre meno membri rappresentativi del mondo del lavoro, poiché assumono le sembianze, il trattamento economico e i privilegi, più tipici della politica che del mondo sindacale; dall'altro perché il mondo del lavoro è molto meno categorizzato di prima, le professioni si fondono in comunicazione e creare veri blocchi è quasi impossibile. Ecco allora che le roccaforti restano localizzate principalmente nell'impiego pubblico, e le aziende dei trasporti in tal senso sono le più solide, o forse no? Gli autototertravvieri del Cotral hanno bocciato l'accordo sottoscritto dalle sigle sindacali unitarie Cgil-Cisl-Uil, accordo che interveniva nodi vitali del rapporto tra azienda e lavoratori, ossia aumento dell'orario di lavoro, questioni legate al turno, al lavoro nelle festività, alle malattie, alla legge 104, e altro. Anche gli autototertravvieri delle preferenze hanno detto no all'accordo irrendendo tutto sul piatto, ma soprattutto rendendo ormai palese la perdita di rappresentatività dei sindacati confederati. Tra i detrattori dell'accordo, propugnatori di un voto che suona tanto da mozione di sfiducia, c'è l'Uilg, ma anche il sindacato di base "Cambia mente M410", il cui neo eletto segretario nazionale ha spiegato le ragioni profonde di una tale presa di posizione dei lavoratori: «I lavoratori - ha detto Cannone - hanno scelto di dire no a una proposta che avrebbe eliminato ogni diritto, compreso quello di sciopero. Il risanamento aziendale che giustamente va fatto non può passare attraverso la limitazione della legge parentale o della 104 o cancellando il diritto alla malattia. Gli autototertravvieri non si sono mai rifiutati di fare 37 ore. Semplicemente non vogliono tornare a turno e non con lo straordinario imposto».



Se avesse vinto il sì, continua Cannone, pur di non perdere compensi i lavoratori si sarebbero mossi alla guida di autobus anche malati, con qualche linea di febbre. Per non fare ritardi o giorni di assenza sarebbero partiti con pullman anche inefficienti e a rischio sicurezza dei cittadini. Un accordo che per l'utenza sarebbe stato drammatico, ecco perché era necessario respingerlo. «Per ultimo riteniamo che i lavoratori abbiano ben compreso la posta in gioco e crediamo non siano più disponibili alla partecipazione agli scioperi che vengono minacciati attraverso articolisti ossequiosi e che lascerebbero inalterata la situazione dei privilegi ai sindacalisti compiacenti all'azienda. Queste organizzazioni farebbero meglio a fare chiarezza al loro interno evitando ed emarginando coloro che vorrebbero continuare a essere i portavoce dell'azienda, anziché dei lavoratori». (G. Zac.)



## San Francesco, la chiesa che lottò contro il sisma

La basilica di Amatrice danneggiata dal terremoto d'agosto è uno dei tesori d'arte più importanti della regione

DI ANDREA FIASCO

Ne hanno visto crollare il tetto e parte della muratura gli spiriti di Amatrice che quella notte del 24 agosto hanno assistito alle scosse tremende sulle montagne del reatino. In questo viaggio alla scoperta dei tesori delle diocesi laziali non possiamo non fare un omaggio alla splendida chiesa di San Francesco ad Amatrice, danneggiata ingentilmente dal sisma. Ne parleremo al presente, anche perché la chiesa restaurata può tornare al suo

splendore e anche solo per esorcizzare questo dramma che ha caratterizzato il reatino, i suoi paesaggi, la sua gente, il suo patrimonio artistico. La bellezza di questa chiesa la si intravede vedendone la sua facciata, caratterizzata da un bellissimo portale squisitamente gotico, animato da colonnine tortili di rara bellezza (è rimasto in piedi). Così come quei conci intagliati nel tufo che ne costituiscono la muratura portante. Dentro, la chiesa è a navata unica ma stupefacente è la controfacciata costituita una sorta di narce, quattrocentesco, animato da sculture e bassorilievi preziosissimi. Anche le pareti laterali conservano ciò che resta del ciclo di pitture dello stesso secolo, di scuola marchigiana, con scene legate alla Vergine arricchite da una sontuosa natività. In questo vortice di decorazioni, che in parte si sono salvate e in parte no, essendo

la chiesa stata "affettata" dalla sua metà in sud dal terribile terremoto, spicca il giudizio universale trecentesco che decora il catino absidale. Non manca il Seicento in questo gioiello amatriciano, con il prezioso altare laterale che custodisce la sacra reliquia del "cammio" venerata in città e qui conservata in un prezioso contenitore, opera, nel 1472, del maestro orefice Pietro Vannini. Insomma, una bella chiesa incastonata fra i monti reatini. Il dove il Lazio sembra sempre di più essere una terra di mezzo, fra vallate e monti umbri e marchigiani. Questa chiesa era veramente una delle straordinarie attenzioni dei tanti turisti che affollavano la città in estate e non solo per assaporare il fresco o la celebre pasta. Nelle condizioni in cui giace sarà difficile intervenire con un restauro il più possibile conservativo e a basso impatto

ricostruttivo. Il taglio netto della muratura superiore della chiesa ha afflitto l'aula di culto una ferita drammatica anche se la provvidenza ha voluto, d'altro canto, che tutto quello che giaceva sotto di più prezioso riuscisse più o meno a preservarsi, come il portale o il narce. La chiesa amatriciana di San Francesco è veramente uno di quei capolavori di un'Italia nascosta in cui capita che ne veniamo a conoscenza solo di fronte a drammi del genere che portano alla ribalta di media i luoghi semi accessibili della nostra Penisola. Eppure è così. La spettacolare chiesa di Santa Maria ad Martyres nel paesino di Fossa, raso al suolo dal terremoto del 2009 dell'Aquila, ha avuto solo minimi danni e qualche semplice puntellamento, mentre a Collemaggio la cupola della chiesa veniva giù, tutta d'un fiato.